dossier

24 giugno 2022

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare sulla politica di allargamento dell'UE all'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina

Videoconferenza, 27 giugno 2022

Senato della Repubblica
Camera dei deputati

XVIII LEGISLATURA

Senato della Repubblica

Camera dei deputati

XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare sulla politica di allargamento dell'UE all'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina

Videoconferenza, 27 giugno 2022

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 185

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 100

Senato della Repubblica

Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it - @SR_Studi

Dossier europei n. 185

Camera dei deputati

Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it - @CD_europa

Dossier n. 100

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

I N D I C E

ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE

INTRODUZIONE.....1

LA PROCEDURA DI ADESIONE ALL'UE 3

LE DOMANDE DI ADESIONE DI UCRAINA, GEORGIA E MOLDOVA 5

Le Conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022.....5

I pareri della Commissione europea sulle domande di adesione all'UE di Ucraina, Georgia e Moldova 6

IL PROCESSO DI ALLARGAMENTO AI BALCANI OCCIDENTALI.....13

Il Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022.....13

Tabella riepilogativa dello stato del processo di adesione dei Balcani occidentali.....18

Vertice UE- Balcani occidentali del 6 ottobre 2021.....20

Il piano economico di investimenti globale e l'agenda verde per i Balcani occidentali.....22

Risoluzioni del Parlamento italiano.....23

LA PROPOSTA DI ISTITUIRE UNA "COMUNITÀ POLITICA EUROPEA".....25

Non paper della Presidenza francese sulla "Comunità politica europea" 26

EU ENLARGEMENT POLICY IN THE AFTERMATH OF RUSSIA'S INVASION OF UKRAINE

MONDAY, 27 JUNE 2022
15:00 - 17:15

MEETING ROOM:
SPAAK 3C50

EUROPEAN PARLIAMENT
BRUSSELS



AFET ICM

Chaired by:
David McAllister,
Chair of the Committee on Foreign Affairs

Interparliamentary Committee Meeting

EUROPEAN PARLIAMENT
NATIONAL PARLIAMENTS

With the support of the Directorate
for Relations with National Parliaments

AGENDA

Monday, 27 June 2022

COMMITTEE ON FOREIGN AFFAIRS

Interparliamentary Committee Meeting

Monday, 27 June 2022

15:00 -17:15

EUROPEAN PARLIAMENT- BRUSSELS

Brussels – Paul Henri Spaak Building, room 3C50

15:00 - 15:05 Welcome and opening remarks by **Mr David McAllister**, Chair of the Foreign Affairs Committee of the European Parliament

15:05 - 17:15 **EU enlargement policy in the aftermath of Russia's invasion of Ukraine**

- Commissioner for Neighbourhood and Enlargement, Olivér Várhelyi

With the participation of Members of Parliament from Albania, Bosnia and Herzegovina, Georgia, Kosovo, Montenegro, Moldova, North Macedonia, Serbia, Turkey and Ukraine*

The meeting is organised with the support of the Directorate for Relations with National Parliaments

* This designation is without prejudice to positions on status and is in line with UNSCR 1244/1999 and the ICJ Opinion on the Kosovo declaration of independence

INTRODUZIONE

Il 27 giugno 2022 si terrà, in formato ibrido a Bruxelles, un incontro interparlamentare sul tema "sulla politica di allargamento dell'UE all'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina" organizzato dalla Commissione affari esteri del Parlamento europeo.

L'incontro prevede la partecipazione di Olivér Várhelyi, commissario europeo per l'allargamento. All'incontro parteciperanno anche rappresentanti dei Parlamenti di Albania, Bosnia Erzegovina, Georgia, Kosovo, Montenegro, Moldova, Macedonia del Nord, Serbia, Turchia e Ucraina.

Parteciperanno all'incontro, per il Senato, la senatrice Stefania Craxi, Presidente della 3a Commissione (Affari esteri, emigrazione) e per la Camera dei deputati, l'on. Piero Fassino, Presidente della III Commissione (Affari esteri e comunitari) e l'on. Alessandro Giglio Vigna, membro della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea).

LA PROCEDURA DI ADESIONE ALL'UE

La procedura di adesione all'UE è **disciplinata dall'art. 49 del Trattato sull'UE** che prevede che ogni Stato europeo che **rispetti i valori di cui all'articolo 2 del TUE** e si impegni a promuoverli possa domandare di diventare membro dell'Unione.

Lo Stato richiedente trasmette la sua domanda al **Consiglio, che si pronuncia all'unanimità**, previa consultazione della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono. Il **Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali sono informati** di tale domanda.

Lo ***status* di paese candidato** viene concesso al paese in questione con **decisione del Consiglio dell'UE all'unanimità, approvata dal Consiglio europeo, sempre all'unanimità.**

Spetta al **Consiglio dell'UE, all'unanimità,** decidere di **avviare i negoziati**.

Il paese candidato deve soddisfare i seguenti **criteri di ammissibilità dell'UE**, noti come "**criteri di Copenaghen"**, poiché definiti dal Consiglio europeo di Copenaghen nel giugno 1993:

- la presenza di **istituzioni stabili** che garantiscano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti dell'uomo, il rispetto delle minoranze e la loro tutela;
- l'esistenza di **un'economia di mercato** affidabile e la capacità di far fronte alle forze del mercato e alla pressione concorrenziale all'interno dell'Unione;
- la **capacità di assumere e attuare efficacemente gli obblighi inerenti all'adesione**, compresi gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

Il Consiglio europeo che si è svolto a Madrid nel dicembre 1995 ha aggiunto che il **paese candidato** deve essere in grado di **applicare il diritto comunitario** e deve essere in grado di **garantire che il diritto comunitario** recepito nella legislazione nazionale sia **attuato in modo efficace** attraverso adeguate strutture amministrative e giudiziarie.

Il Consiglio europeo che si è svolto a Bruxelles nel dicembre 2006 ha indicato che il **ritmo di allargamento** deve tenere conto della **capacità dell'Unione europea di assorbire nuovi membri.**

Una volta conclusi i negoziati, l'accordo di adesione tra gli Stati membri e lo Stato richiedente è sottoposto a **ratifica da parte di tutti gli Stati contraenti,** conformemente alle loro rispettive norme costituzionali.

Il **Consiglio affari generali del 25 marzo 2020** ha approvato una **riforma della procedura dei negoziati di adesione** che prevede:

- impegni chiari da parte dell'Unione europea e dei Balcani occidentali e un maggiore *focus* dei negoziati sulle **riforme fondamentali** e lo **Stato di diritto**;
- una **maggiore frequenza** dei **vertici UE-Balcani occidentali** e un più forte **coinvolgimento degli Stati membri** nel monitoraggio del processo;
- il raggruppamento degli attuali **capitoli** negoziali in sei gruppi tematici, prevedendo che i negoziati per capitoli relativi al gruppo sulle **questioni fondamentali** siano **avviati per primi e chiusi per ultimi** ed i progressi in tale ambito determineranno il ritmo complessivo dei negoziati;
- un sistema di **incentivi** per i **paesi più meritevoli,** quali l'integrazione graduale nelle politiche e nel mercato dell'UE e la partecipazione ai programmi dell'UE, analogamente, **misure correttive** per l'eventuale stallo o regresso grave o prolungato nell'attuazione delle riforme, con la possibilità di sospendere i negoziati.

LE DOMANDE DI ADESIONE DI UCRAINA, GEORGIA E MOLDOVA

Le Conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022

Il Consiglio europeo ha adottato delle **conclusioni** nelle quali:

- **riconosce la prospettiva europea dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia**, indicando che il futuro di questi paesi e dei loro cittadini è nell'Unione europea;
- decide di **concedere lo *status* di paese candidato all'Ucraina e alla Moldova** e invita la Commissione a riferire al Consiglio in merito al rispetto delle condizioni specificate nei pareri della Commissione sulle rispettive domande di adesione, indicando che il Consiglio dell'UE deciderà in merito a ulteriori misure una volta che tutte queste condizioni saranno pienamente soddisfatte;
- afferma di **essere pronto a concedere alla Georgia lo *status* di paese candidato una volta che saranno state affrontate le priorità specificate nel parere della Commissione** sulla domanda di adesione della Georgia;
- afferma che i **progressi di ciascun paese** verso l'Unione europea dipenderanno dai **rispettivi meriti** nel soddisfare i criteri di Copenaghen, **tenendo conto della capacità dell'UE di assorbire nuovi membri.**

Si ricorda che il Presidente dell'Ucraina, **Volodymyr Zelenski**, ha firmato la lettera di **domanda di adesione** dell'Ucraina all'Unione Europea il **28 febbraio 2022,** che è stata poi **trasmessa** alla Presidenza francese del Consiglio dell'UE il **1° marzo 2022.**

Il **3 marzo 2022** anche la **Moldova e la Georgia** hanno formulato **richiesta di adesione all'UE.**

Il **Consiglio dell'UE**, ai sensi dell'articolo 49 del TUE (*per la procedura di adesione v. infra*), ha **trasmesso le domande** di adesione dell'Ucraina, della Georgia e della Moldova al **Parlamento europeo** ed ai **Parlamenti nazionali** ed ha **invitato la Commissione europea** a presentare un **parere** sulle domande di adesione dei tre paesi.

Il **Consiglio europeo**, in occasione della riunione informale che si è svolta a **Versailles il 10 e 11 marzo 2022**, ha adottato una dichiarazione nella quale **riconosce le aspirazioni europee e la scelta europea dell'Ucraina** ed indica che l'**Ucraina appartiene alla famiglia europea,** posizione poi **ribadita** nelle conclusioni del **Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022**.

Si ricorda che le **relazioni tra l'UE e l'Ucraina, la Georgia e la Moldova** sono attualmente regolate da tre distinti **accordi di associazione** (*entrati in vigore il 1° luglio 2016 per la Georgia e la Moldova e il 1° settembre 2017 per l'Ucraina*) che prevedono anche la creazione di **un'area di libero scambio** tra i singoli paesi e l'UE.

I pareri della Commissione europea sulle domande di adesione all'UE di Ucraina, Georgia e Moldova

La **Commissione europea** ha presentato il **17 giugno 2022** i suoi pareri sulle domande di adesione all'UE di Ucraina, Georgia e Moldova nei quali ha **raccomandato** che all'Ucraina e alla Moldova sia data la prospettiva di diventare un membro dell'UE e sia **concesso lo *status* di paese candidato a condizione** che vengano prese **misure e riforme** in un certo numero di aree.

Per la **Georgia**, la Commissione **ha raccomandato** che sia data la prospettiva di diventare un membro dell'Unione europea, ma che lo ***status* di candidato** debba essere **concesso solo dopo che siano state affrontate una serie di priorità.**

I pareri della Commissione europea sono basati sulla valutazione per ciascun paese del **rispetto di tre set di criteri** per l'adesione all'UE: **criteri politici**, **criteri economici** e **la capacità del paese di adempiere alle obbligazioni derivanti dalla partecipazione all'UE**, in particolare la capacità di **rispettare il cosiddetto *acquis* dell'UE**, ossia il complesso dell'ordinamento giuridico e legislativo dell'UE.

Parere sull'Ucraina

La Commissione europea ha riscontrato che **l'Ucraina nel complesso è a buon punto per raggiungere la stabilità delle istituzioni** che garantiscono la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani e il rispetto e la protezione delle minoranze; **ha compiuto progressi nell'ambito macroeconomico**, dimostrando una notevole resilienza nei confronti della stabilità macroeconomica e finanziaria, pur avendo bisogno di portare avanti

ambiziose riforme economiche strutturali e **si è gradualmente avvicinata al rispetto degli elementi sostanziali dell'acquis** dell'UE in molti settori.

Su questa base, la Commissione raccomanda che all'Ucraina sia **concesso lo *status* di candidato a condizione** che vengano adottate le seguenti misure:

- emanare e attuare una legislazione per **selezionare i giudici della Corte costituzionale** dell'Ucraina, che includa un processo di preselezione basato sulla valutazione della loro integrità e capacità professionali, in linea con le raccomandazioni della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa;
- portare a termine la **verifica dell'integrità dei candidati al Consiglio superiore della giustizia** da parte del Consiglio etico e la selezione del candidato per istituire la Commissione dei giudici dell'Ucraina di alta qualificazione;
- rafforzare ulteriormente la **lotta alla corruzione**, garantendo indagini proattive ed efficienti e un sistema credibile di procedimenti giudiziari e condanne; completare la nomina di un nuovo capo della Procura specializzata anticorruzione e avviare e completare il processo di selezione e nomina di un nuovo Direttore dell'Ufficio nazionale anticorruzione dell'Ucraina;
- garantire che la **legislazione antiriciclaggio** sia conforme agli standard del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI);
- adottare un **piano strategico globale** per la riforma dell'intero **settore delle forze dell'ordine**;
- attuare la **legge anti-oligarchi** per limitare la loro eccessiva influenza nella vita economica, politica e pubblica del Paese, anche sulla base del parere della Commissione di Venezia sulla normativa in materia;
- adottare una **legge sui mezzi di comunicazione** che allinei la legislazione ucraina alla direttiva dell'UE sui servizi di media audiovisivi e rafforzi l'autorità indipendente per la loro regolamentazione;
- portare a termine la **riforma del quadro normativo sulle minoranze nazionali** attualmente in preparazione, come raccomandato dalla Commissione di Venezia, e adottare meccanismi che ne assicurino un'attuazione immediata ed efficace.

Parere sulla Moldova

La Commissione europea ha rilevato che il paese **dispone di solide basi per raggiungere la stabilità delle istituzioni** che garantiscono la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani e il rispetto e la protezione delle minoranze; **le politiche macroeconomiche sono ragionevolmente solide** e sono stati compiuti progressi nel rafforzamento del settore finanziario e del contesto imprenditoriale, ma restano da intraprendere importanti riforme economiche; il paese **ha stabilito una solida base per un ulteriore allineamento con l'acquis** dell'UE.

Su questa base, la Commissione **raccomanda** che alla Moldova sia **concesso lo *status* di candidato** a **condizione** che vengano adottate le seguenti misure:

- completare i passaggi essenziali della **riforma del sistema giudiziario** per garantirne l'indipendenza, l'integrità, l'efficienza, la responsabilità e la trasparenza; in particolare, **assegnare tutti i posti vacanti nel Consiglio Supremo della Magistratura** e nei suoi organi specializzati; in questi settori, affrontare le **carenze individuate dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR)** dell'OSCE e **dalla Commissione di Venezia** del Consiglio d'Europa;
- mantenere l'impegno a combattere la **corruzione a tutti i livelli** rafforzando lo svolgimento di indagini proattive ed efficienti e un sistema credibile di procedimenti giudiziari e condanne; incrementare il tasso di esecuzione **delle raccomandazioni del Centro Nazionale Anticorruzione;**
- attuare la **"de-oligarchizzazione"**, eliminando l'eccessiva influenza acquisita nella vita economica, politica e pubblica dai gruppi di potere;
- rafforzare la **lotta alla criminalità organizzata**, anche attraverso una maggiore cooperazione con i partner regionali, dell'UE e internazionali e un migliore coordinamento delle forze dell'ordine; in particolare, adottare un **pacchetto legislativo sul recupero dei beni e un quadro normativo completo per la lotta contro la criminalità finanziaria e il riciclaggio di denaro**, garantendo che la normativa antiriciclaggio sia conforme agli standard del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI);

- rafforzare la **capacità di realizzare le riforme e fornire servizi pubblici di qualità**, anche attraverso l'implementazione della riforma della pubblica amministrazione;
- valutare e aggiornare la strategia di **riforma della pubblica amministrazione**;
- completare la riforma del sistema di **gestione delle finanze pubbliche**, compreso il miglioramento degli **appalti pubblici** a tutti i livelli di governo;
- rafforzare il **coinvolgimento della società civile** nei processi decisionali a tutti i livelli;
- rafforzare la **protezione dei diritti umani**, in particolare dei **gruppi vulnerabili**, e sostenere gli impegni per rafforzare **l'uguaglianza di genere** e combattere la **violenza contro le donne.**

Parere sulla Georgia

La Commissione europea valuta che la Georgia **disponga di una base per raggiungere la stabilità delle istituzioni** che garantiscono la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani e il rispetto e la protezione delle minoranze, anche se i recenti sviluppi hanno minato i progressi del paese; **ha raggiunto un buon grado di stabilità macroeconomica** e ha una solida storia di politica economica e un contesto imprenditoriale favorevole, **ma sono necessarie ulteriori riforme per migliorare il funzionamento della sua economia di mercato**; nel complesso, **la Georgia ha stabilito una solida base per un ulteriore allineamento con l'acquis** dell'UE.

Su questa base, la Commissione **raccomanda** che alla Georgia venga **concesso lo *status* di candidato solo quando saranno state affrontate le seguenti priorità**:

- affrontare la questione della **polarizzazione politica**, garantendo la cooperazione tra i partiti politici nello spirito dell'accordo del 19 aprile 2021;
- garantire il **funzionamento di tutte le istituzioni statali**, rafforzandone l'indipendenza, la responsabilità e le funzioni di controllo democratico, affrontando anche le **carenze del quadro elettorale** individuate dall'ODIHR dell'OSCE e dalla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa;

- adottare ed attuare una strategia e un piano d'azione trasparenti ed efficaci per realizzare la **riforma giudiziaria** sulla base di un processo di consultazione ampio, inclusivo e trasversale; assicurare che il potere **giudiziario** sia **pienamente e realmente indipendente**, responsabile ed imparziale; assicurare il corretto funzionamento e l'integrità di tutte le istituzioni giudiziarie, in particolare della Corte suprema, e risolvere eventuali carenze, compresa la nomina di giudici a tutti i livelli e del procuratore generale; intraprendere una **profonda riforma dell'Alto Consiglio di Giustizia** e nominarne i restanti membri; tutte queste misure dovranno essere **pienamente in linea con gli standard europei e con le raccomandazioni della Commissione di Venezia**;
- rafforzare **l'indipendenza della Agenzia anticorruzione** riunendo tutte le principali funzioni anticorruzione e fornire al nuovo Servizio Speciale Investigativo e al Servizio Protezione Dati Personali risorse commisurate ai loro mandati e garantirne l'indipendenza;
- attuare la **"de-oligarchizzazione"**, eliminando l'eccessiva influenza acquisita nella vita economica, politica e pubblica dai gruppi di potere;
- rafforzare la **lotta contro la criminalità organizzata**, in particolare assicurando rigorose indagini ed azioni giudiziarie oltre a un sistema credibile di procedimenti giudiziari e condanne e garantire la responsabilità e il controllo delle **forze dell'ordine**;
- intraprendere **maggiori sforzi per quanto riguarda i media**, in particolare garantendo che i procedimenti penali avviati contro i proprietari dei media seguano i più elevati standard legali e avviando indagini nei casi di minacce alla sicurezza di giornalisti e altri professionisti dei media;
- agire rapidamente per rafforzare la **protezione dei diritti umani dei gruppi vulnerabili**, consolidando gli sforzi per rafforzare la **parità di genere** e combattere la **violenza contro le donne**;
- assicurare il **coinvolgimento della società civile** nei processi decisionali a tutti i livelli;
- adottare una legislazione che faccia in modo che i **tribunali georgiani nelle loro deliberazioni tengano conto delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo**;

- assicurare che venga data preferenza a una **persona indipendente** nel processo di **nomina** del nuovo **Difensore civico**, garantendone la trasparenza, assicurando poi la sua effettiva indipendenza istituzionale.

IL PROCESSO DI ALLARGAMENTO AI BALCANI OCCIDENTALI

Il Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022

Il Consiglio europeo ha adattato delle conclusioni sui Balcani occidentali nelle quali:

- esprime il suo **impegno pieno e inequivocabile a favore della prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali** e chiede **l'accelerazione del processo di adesione**;
- invita la Commissione, l'Alto rappresentante e il Consiglio a portare avanti, basandosi sulla metodologia riveduta, la graduale **integrazione tra l'Unione europea e la regione già durante il processo di allargamento** stesso, in modo reversibile e basato sul merito;
- **ricorda l'importanza delle riforme, segnatamente in materia di Stato di diritto**, e in particolare di quelle riguardanti l'indipendenza e il funzionamento del sistema giudiziario e la lotta contro la corruzione. Invita inoltre i partner a garantire i diritti e la parità di trattamento delle persone appartenenti a minoranze;
- afferma di esser stato informato in merito agli ultimi sviluppi riguardanti le **discussioni fra la Bulgaria e la Macedonia del Nord**. Chiede una **rapida risoluzione** delle ultime questioni in sospeso affinché si possano avviare senza indugio i negoziati di adesione;

  Il **17 giugno 2022**, in vista del Consiglio europeo, la **Presidenza francese** del Consiglio dell'UE, al fine di superare lo stallo sull'avvio dei negoziati di adesione della Macedonia del Nord dovuto al veto della Bulgaria, ha presentato una **proposta di conclusioni** nelle quali si prevede di condizionare la convocazione della **conferenza intergovernativa di apertura dei negoziati sull'adesione della Macedonia del Nord** all'attuazione da parte del paese del suo **impegno a completare le modifiche costituzionali** relative al riconoscimento delle minoranze nazionali. La Presidenza francese ha, altresì proposto di **inserire** tra le condizioni del **mandato per i negoziati** con la Macedonia del Nord, anche **l'impegno del paese ad attuare in buona fede il trattato sulle relazioni di buon vicinato con la Bulgaria del 2017**, nonché gli eventuali protocolli bilaterali di attuazione. La proposta della Presidenza francese (che ha recepito molte delle richieste della Bulgaria) è stata **accolta con forti riserve dalla parte del Governo della Macedonia del Nord**, che sarebbe pronto ad impegnarsi ad una modifica costituzionale che riconosca il diritto

delle minoranze nazionali, tra le quali quella bulgara, **ma non accetta che l'avvio dei negoziati avvenga solo una volta approvata la riforma costituzionale** (per la quale è comunque necessaria la maggioranza dei 2/3 del Parlamento).

*Il **24 giugno 2022,** il **Parlamento Bulgaro** si è espresso a **favore** (170 voti favorevoli, 37 contrari e 21 astenuti) della possibilità di **togliere il veto sull'adesione della Macedonia del Nord, sulla base della proposta della Presidenza francese** e in particolare chiedendo che la Macedonia del Nord includa i bulgari nella sua costituzione "alla pari con gli altri popoli", firmi un protocollo bilaterale e attui efficacemente il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione del 2017.*

- ribadisce l'urgenza di **compiere progressi tangibili nella risoluzione delle controversie bilaterali e regionali** in sospeso, in particolare nell'ambito del dialogo Belgrado-Pristina per la **normalizzazione delle relazioni tra la Serbia e il Kosovo**;

- accoglie con favore l'accordo politico raggiunto il 12 giugno 2022 dai leader della **Bosnia-Erzegovina** a Bruxelles ed invita tutti i leader politici della Bosnia-Erzegovina ad attuare rapidamente gli impegni contenuti nell'accordo e a completare con urgenza la riforma costituzionale ed elettorale. Il Consiglio europeo indica, altresì, che è **pronto a concedere alla Bosnia-Erzegovina lo status di paese candidato** e a tale scopo invita la Commissione a riferire senza indugio al Consiglio in merito **all'attuazione delle 14 priorità** chiave indicate nel suo parere affinché il Consiglio europeo torni a decidere sulla questione.

  Il **12 giugno 2022**, alla presenza del Presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel, e dell'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, Josep Borrell, **i leader dei partiti politici rappresentati in Assemblea Parlamentare e i membri della Presidenza della Bosnia ed Erzegovina** hanno adottato a Bruxelles un **accordo politico** con il quale ribadiscono il loro impegno a: **preservare e costruire uno stato europeo pacifico, stabile, sovrano e indipendente della Bosnia-Erzegovina** composto da bosniaci, croati e serbi come popoli costituenti (insieme ad altri) e cittadini della Bosnia-Erzegovina, che consiste in due entità e nel distretto di Brčko; sostenere il principio dello stato di diritto e condurre elezioni libere e democratiche, nonché sviluppare istituzioni democratiche a tutti i livelli di governo/autorità; promuovere i principi e i valori alla base dell'Unione Europea.

Si ricorda che la **Commissione europea**, nel **parere sulla domanda di adesione della Bosnia-Erzegovina**, del **29 maggio 2019**, ha impegnato la Bosnia-Erzegovina sulle seguenti **14 priorità:**

Democrazia/Funzionalità

1. Garantire che le elezioni si svolgano in linea con le norme europee, dando seguito alle raccomandazioni dell'OSCE-ODIHR e alle pertinenti raccomandazioni della Commissione di Venezia, garantendo la trasparenza del finanziamento dei partiti politici e organizzando elezioni comunali a Mostar.
2. Garantire risultati nel funzionamento a tutti i livelli del meccanismo di coordinamento sulle questioni relative all'UE, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di un programma nazionale per l'adozione dell'*acquis* dell'UE.
3. Garantire il corretto funzionamento della commissione parlamentare di stabilizzazione e di associazione.
4. Migliorare sostanzialmente il quadro istituzionale, anche a livello costituzionale, al fine di: assicurare la certezza del diritto riguardo alla ripartizione delle competenze tra i vari livelli di governo; introdurre una clausola di sostituzione per consentire che all'adesione lo Stato possa esercitare temporaneamente le competenze di altri livelli di governo al fine di prevenire e porre rimedio alle violazioni del diritto dell'UE; garantire l'indipendenza della magistratura, compreso del suo organo di autogoverno, il Consiglio superiore della magistratura; riformare la Corte costituzionale, anche affrontando la questione dei giudici internazionali, e garantire il rispetto delle sue decisioni;garantire la certezza del diritto, anche attraverso l'istituzione di un organo giudiziario incaricato di garantire un'interpretazione coerente della legge in tutta la Bosnia-Erzegovina; garantire l'uguaglianza e la non discriminazione dei cittadini, in particolare basandosi sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti fondamentali nella causa *Sejdić-Finci*; garantire che tutti gli organi amministrativi incaricati dell'attuazione dell'*acquis* offrano garanzie di professionalità e che siano eliminati i diritti di veto sul loro processo decisionale, in conformità con l'*acquis.*
5. Adottare misure concrete per promuovere un ambiente favorevole alla riconciliazione al fine di superare il retaggio della guerra.

Stato di diritto

6. Migliorare il funzionamento del sistema giudiziario, adottando una nuova normativa sul Consiglio superiore della magistratura, e dei tribunali della Bosnia-Erzegovina in linea con le norme europee.
7. Rafforzare la prevenzione e la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, compresi il riciclaggio di denaro e il terrorismo, in particolare attraverso:
   a) l'adozione e l'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi e protezione degli informatori;
   b) la garanzia dell'efficace funzionamento e coordinamento degli organismi anticorruzione;
   c) l'allineamento della legislazione e il rafforzamento delle capacità in materia di appalti pubblici;
   d) la garanzia di una cooperazione efficace tra gli organi di contrasto e le procure;
   e) risultati efficaci in materia di indagini proattive, incriminazioni confermate, azioni penali e condanne definitive contro la criminalità organizzata e la corruzione, anche ad alto livello;
   f) la depoliticizzazione e la ristrutturazione delle imprese pubbliche e garanzie di trasparenza dei processi di privatizzazione.
8. Garantire un coordinamento efficace, a tutti i livelli, della capacità di gestione delle frontiere e della migrazione, e assicurare il buon funzionamento del sistema di asilo.

Diritti fondamentali

9. Rafforzare la tutela dei diritti di tutti i cittadini, in particolare garantendo l'attuazione della legislazione sulla non discriminazione e sulla parità di genere.
10. Garantire il diritto alla vita e il divieto della tortura, in particolare mediante l'abolizione del riferimento alla pena di morte nella costituzione dell'entità della *Republika Srpska* e la designazione di un meccanismo nazionale di prevenzione contro la tortura e i maltrattamenti.
11. Garantire un contesto favorevole alla società civile, in particolare sostenendo gli standard europei in materia di libertà di associazione e libertà di riunione.
12. Garantire la libertà di espressione e dei media e la protezione dei giornalisti, in particolare dando il giusto seguito giudiziario ai casi di minacce e violenza nei confronti dei giornalisti e degli operatori

dei media e assicurando la sostenibilità finanziaria del sistema di radiodiffusione pubblica.

13. Migliorare la protezione e l'inclusione dei gruppi vulnerabili, in particolare delle persone con disabilità, dei minori, delle persone LGBT, dei membri della comunità rom, dei detenuti, dei migranti e dei richiedenti asilo, nonché degli sfollati e dei rifugiati, in linea con l'obiettivo della chiusura dell'allegato VII dell'accordo di pace di Dayton.

Riforma della pubblica amministrazione

14. Ultimare le tappe fondamentali della riforma della pubblica amministrazione per migliorarne il funzionamento generale garantendo una funzione pubblica professionale e depoliticizzata e un approccio all'elaborazione delle politiche coordinato a livello nazionale.

Tabella riepilogativa dello stato del processo di adesione dei Balcani occidentali

Paese	Presentazione domanda di adesione	Status di paese candidato	Avvio dei negoziati	Avanzamento dei negoziati
Albania	24 aprile **2009**	Approvato dal Consiglio europeo del 26 e 27 giugno **2014**	Non ancora avviati	
Bosnia Erzegovina	15 febbraio **2016**	Non ancora riconosciuto		
Kosovo	Non ancora presentata			
Macedonia del Nord	22 marzo **2004**	Approvato dal Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre **2005**	Non ancora avviati	
Montenegro	15 dicembre **2008**	Approvato dal Consiglio europeo del 16 e 17 dicembre **2010**	Avviati il 29 giugno **2012**	**Aperti tutti i capitoli negoziali** e **chiusi** i negoziati per **3 capitoli**: (Scienza e ricerca; Educazione e cultura; Relazioni esterne)
Serbia	19 dicembre **2009**	Approvato dal Consiglio europeo del 1° marzo **2012**	Avviati il 21 gennaio **2014**	**Aperti 18 capitoli negoziali su 35** e **chiusi** i negoziati su **2 capitoli** (Scienza e ricerca; Educazione e cultura)

La **decisione favorevole all'avvio dei negoziati di adesione** per l'Albania e la Macedonia del Nord è stata assunta dal Consiglio affari generali dell'UE il **25 marzo 2020,** dopo vari rinvii dovuti alla mancanza di unanimità in Consiglio (per le riserve di Francia, Danimarca e Paesi Bassi), ma i negoziati con entrambi i paesi non sono ancora stati concretamente avviati, per il **veto posto dalla Bulgaria** nei confronti della decisione del Consiglio dell'UE relativa all'**approvazione del mandato negoziale con la Macedonia del Nord**, che subordina il suo assenso al **riconoscimento da** parte della Macedonia del Nord di condizioni relative al **retaggio storico e linguistico comune** ed al **riconoscimento** nella **Costituzione della Macedonia del Nord della minoranza bulgara** ivi presente (*sarebbero circa 120.000 i*

cittadini della Macedonia del Nord che appartengono alla minoranza bulgara).

Il **Primo ministro albanese**, Edi Rama, ha annunciato che, **se l'Albania non otterrà l'apertura ufficiale dei negoziati di adesione all'UE entro la fine di giugno 2022**, chiederà che le domande di adesione del suo paese e della Macedonia del Nord non siano più trattate insieme (cosiddetto *decoupling*).

La **Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea**, che si è svolta a Brdo pri Kranju (Slovenia), il 28-29 marzo 2022 ha adottato delle conclusioni nelle quali, in particolare, si sottolinea la **necessità che i progressi di riforma compiuti dai partner dei Balcani occidentali** negli ultimi anni si **riflettano nei loro effettivi progressi verso l'adesione all'UE** e si indica la necessità di **accelerare la politica di allargamento dell'UE ai Balcani occidentali**, alla luce dell'attuale crisi ucraina e per **prevenire l'influenza di attori terzi nella regione**

Il Presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, intervenuto al **Parlamento europeo** il **3 maggio 2022,** ha indicato la necessita di **accelerare il processo di allargamento all'UE**, affermando che l'Italia sostiene **l'apertura immediata dei negoziati di adesione con l'Albania e con la Macedonia del Nord,** intende dare nuovo slancio ai negoziati con Serbia e Montenegro, e assicurare la massima attenzione alle legittime aspettative di Bosnia Erzegovina e Kosovo. Il Presidente Draghi ha poi **ribadito l'appoggio dell'Italia al processo di allargamento dei Balcani occidentali** in occasione delle comunicazioni svolte al Senato ed alla Camera, rispettivamente il 21 e 22 giugno 2022, in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022.

Il **Cancelliere tedesco, Olaf Scholz**, lo scorso 19 maggio, in occasione di una conferenza stampa al termine di un incontro con il Primo ministro olandese Mark Rutte all'Aia, ha affermato che **l'integrazione nell'UE dei paesi dei Balcani occidentali** è nell'interesse stesso dell'Unione europea ed è **in cima alle priorità dell'agenda politica del governo tedesco** e che il Governo tedesco si impegna a promuovere quanto prima **l'avvio dei negoziati** di adesione con **l'Albania e la Macedonia del Nord**.

La **Germania** è uno degli Stati membri che **fino ad ora si è opposta al cosiddetto "*decoupling*"** della decisione relativa all'avvio dei negoziati di adesione con **Albania e Macedonia del Nord**, sulla base di una valutazione

volta a preservare la stabilità delle opinioni pubbliche pro europee nella regione dei Balcani.

Vertice UE- Balcani occidentali del 6 ottobre 2021

In occasione del **vertice UE Balcani occidentali** si è svolto il **6 ottobre 2021** si è svolto a Brdo pri Kranju (Slovenia), nell'ambito della **Presidenza slovena** del Consiglio dell'UE è stata approvata una **dichiarazione** nella quale si riafferma l'inequivocabile **sostegno dell'UE alla prospettiva europea dei Balcani occidentali** e vengono presentate iniziative a sostegno della **connettività e delle transizioni verde e digitale** nella regione, nonché gli impegni nel settore della **cooperazione politica e in materia di sicurezza**.

La dichiarazione in particolare:

Allargamento, Stato di diritto e cooperazione regionale

- ribadisce l'impegno dell'UE a favore del processo di allargamento sulla base di riforme credibili dei partner, di **un'equa e rigorosa condizionalità** e del **principio meritocratico**, sottolineando, altresì, l'importanza che **l'UE sia in grado** di mantenere e rafforzare il suo sviluppo, compresa la capacità di **integrare nuovi membri**;
- ricorda che il **sostegno dell'UE continuerà a essere legato al conseguimento di progressi tangibili in materia di Stato di diritto e di riforme socioeconomiche** nonché all'adesione dei partner ai valori, alle regole e agli standard europei;
- indica che per una **cooperazione regionale inclusiva e il rafforzamento delle relazioni di buon vicinato**, è necessario attuare gli accordi bilaterali e promuovere ulteriori sforzi per favorire la riconciliazione e la stabilità regionale, individuando soluzioni per le controversie bilaterali.

Piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali

- ricorda che l'UE ha presentato un **piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali** (*v. infra*) e ribadisce il sostegno alla **cooperazione regionale inclusiva,** volta in particolare a istituire un **mercato comune regionale** per i paesi dei Balcani occidentali ed a **rafforzare l'integrazione del mercato dei Balcani occidentali con il mercato unico dell'UE**, in particolare per quanto riguarda i

pagamenti transfrontalieri nell'ambito del SEPA (area unica dei pagamenti in euro);

- accoglie con favore la tabella di marcia per il *roaming*, che traccerà la strada verso la **riduzione dei costi di *roaming* tra l'UE e i Balcani occidentali;**
- accoglie con favore il concetto di **corsie verdi fra l'UE e i Balcani occidentali, volte a ridurre i tempi di attesa alle frontiere**;
- annuncia il varo di **un'agenda per l'innovazione a favore dei Balcani occidentali** per promuovere i settori **dell'innovazione, della ricerca, dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport**.

Cooperazione politica e in materia di sicurezza

- ribadisce l'aspettativa dell'UE affinché i paesi dei Balcani occidentali **approfondiscano la cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC)** e compiano progressi verso un pieno allineamento alle posizioni di politica estera dell'UE;
- afferma che l'UE e i Balcani occidentali condividono una **serie di sfide in materia di sicurezza che richiedono un'azione coordinata** e si indica la volontà di **rafforzare la cooperazione** per contrastare la disinformazione e le minacce ibride riconducibili a paesi terzi che cercano di minare la prospettiva europea della regione;
- indica la necessità di **sviluppare ulteriormente la gestione della migrazione che costituisce una sfida comune per l'UE e i Balcani occidentali** e in particolare un più **stretto partenariato** nei seguenti **settori prioritari**: miglioramento dei sistemi di asilo; lotta al traffico di migranti e alla migrazione illegale; gestione delle frontiere; scambio di informazioni; capacità di accoglienza; cooperazione in materia di rimpatri; cooperazione con le Agenzie dell'UE Frontex, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo ed Europol;
- esorta a rafforzare ulteriormente la cooperazione in materia di **lotta al terrorismo e all'estremismo violento**, compresa la prevenzione del finanziamento del terrorismo e della radicalizzazione e in materia di **contrasto alla criminalità organizzata**.

Il piano economico di investimenti globale e l'agenda verde per i Balcani occidentali

La **Commissione europea** ha presentato **il 6 ottobre 2020** un **piano economico e di investimenti globale per i Balcani occidentali** (COM (2020) 641) che prevede un pacchetto di investimenti di circa **30 miliardi di euro** per la regione nell'arco dei **prossimi sette anni**, sulla base del nuovo strumento di garanzia per i Balcani occidentali [1]

Il piano individua **iniziative faro** in materia di investimenti per:

- **sostenere i principali collegamenti stradali e ferroviari** nella regione sull'asse **est-ovest** e sull'asse **nord-sud** e per il collegamento delle **regioni costiere**;
- promuovere il ricorso all'**energia rinnovabile e l'abbandono del carbone**;
- incentivare la r**istrutturazione degli edifici pubblici e privati** per aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- migliorare le **infrastrutture per la gestione dei rifiuti e il trattamento delle acque reflue**;
- promuovere lo **sviluppo delle infrastrutture digitali e per la banda larga**;
- **incentivare lo sviluppo del settore privato** per promuovere la competitività e l'innovazione, in particolare a livello di piccole e medie imprese;
- promuovere nei paesi dei Balcani occidentali una **garanzia per i giovani** che, in analogia con quanto già previsto nell'UE, preveda che i giovani ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, formazione continua, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dalla fine degli studi.

Per **maggiori dettagli** sulle singole **iniziative faro** si rinvia **all'allegato** del Piano economico e di investimenti per i Balcani occidentali.

[1] Lo strumento di garanzia per i Balcani occidentali prevede la fornitura di garanzie di bilancio dell'UE alla Banca europea per gli investimenti e ad altri partner esecutivi per consentire operazioni di finanziamento e programmi di investimento che attuano le politiche stabilite nell'ambito dell'IPAIII e il piano economico e di investimenti.

Sempre nell'ambito del piano economico di investimenti globale per i Balcani occidentali, la Commissione europea ha presentato delle **linee guida per l'attuazione dell'agenda verde per i Balcani occidentali** che prevedono azioni incentrate su **cinque pilastri:**

- l'azione per il **clima**, che comprende iniziative per la **decarbonizzazione, la transizione verso l'energia pulita e la mobilità sostenibile**;
- **l'economia circolare**, con un accento sui rifiuti, il riciclaggio, la produzione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse;
- la **biodiversità**, al fine di proteggere e ripristinare le risorse naturali della regione;
- la **lotta contro l'inquinamento** atmosferico, delle acque e del suolo;
- la promozione di **sistemi alimentari e aree rurali sostenibili**.

Risoluzioni del Parlamento italiano

La **III Commissione affari esteri della Camera dei deputati** ha approvato il **22 settembre 2021** una **risoluzione sulla strategia di integrazione europea dei Balcani occidentali (n. 7-00722 Fassino)** nella quale in particolare **impegna il Governo** ad adottare iniziative affinché il **Consiglio europeo imprima una accelerazione della strategia di integrazione e di inclusione dei Balcani occidentali**, attraverso: la ripresa e l'accelerazione dei negoziati di adesione con Serbia e Montenegro; la promozione di un confronto con le autorità bulgare che consenta la convocazione delle Conferenze intergovernative per l'avvio dei negoziati di adesione con Albania e Macedonia del Nord; il riconoscimento alla Bosnia-Erzegovina dello *status* di paese candidato; la considerazione favorevole alla proposta della Commissione europea di liberalizzazione dei visti di ingresso per i cittadini del Kosovo; le iniziative utili alla normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo.

La **Camera dei deputati** nella **risoluzione n.6-00612** (Serracchiani e altri) adottata il **23 marzo 2022** a seguito delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, in vista del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, ha impegnato il Governo, in particolare, a "*a sostenere il processo di adesione dei Balcani Occidentali all'Unione europea e, in questo contesto, contribuire alla stabilità sociale e politica in Bosnia-Erzegovina attraverso tutti gli strumenti politici, economici e diplomatici dell'Unione europea*".

In seguito alle comunicazioni rese in Aula dal Presidente Draghi il 23 marzo, il **Senato** ha approvato la **risoluzione n. 6-00214** (Stefano e altri), in cui impegna il Governo a "*sostenere il processo di adesione dei Balcani*

occidentali all'Unione europea e, in questo contesto, contribuire alla stabilità sociale e politica in Bosnia-Erzegovina attraverso tutti gli strumenti politici, economici e diplomatici dell'UE".

Da ultimo, al termine del dibattito sulle comunicazioni del Presidente Draghi in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022, il **Senato e la Camera** hanno approvato, rispettivamente il **21 e 22 giugno**, la risoluzione n. **6 -00226** (Stefano e altri) e la risoluzione n.**6-00224** (Berti e altri), che - con identico testo - impegnano il Governo " *a supportare le domande di adesione all'Unione europea di Ucraina, Repubblica Moldova e Georgia, in un quadro di rispetto dei criteri di Copenaghen, e accelerare il percorso di adesione all'Unione europea dei Paesi dei Balcani Occidentali*";

LA PROPOSTA DI ISTITUIRE UNA "COMUNITÀ POLITICA EUROPEA"

Il **Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022** ha svolto una prima **discussione strategica** sulle relazioni dell'Unione europea con i suoi partner in Europa e sulla **proposta di istituire una "Comunità politica europea"** che dovrebbe avere l'obiettivo di offrire una piattaforma politica di coordinamento per i paesi europei in tutto il continente.

Nelle conclusioni adottate il Consiglio europeo indica che l'obiettivo di tale proposta sarebbe quello di **promuovere il dialogo politico e la cooperazione per affrontare questioni di interesse comune** in modo da rafforzare la sicurezza, la stabilità e la prosperità del continente europeo. Tale quadro **non dovrebbe sostituire né sarà complementare alle politiche e agli strumenti dell'UE esistenti, in particolare l'allargamento**, e rispetterà pienamente l'autonomia decisionale dell'Unione europea.

Il Consiglio europeo ha altresì indicato che **tornerà sulla questione**, sulla base di questo primo scambio di opinioni.

Si ricorda che tale punto all'ordine del giorno del Consiglio europeo è stato **inserito su iniziativa del Presidente del Consiglio europeo Charles Michel**, anche sulla base della **proposta** formulata dal Presidente della Repubblica francese, **Emmanuel Macron**, lo scorso **9 maggio**, nel suo discorso pronunciato al Parlamento europeo, a Strasburgo, per l'evento finale della Conferenza sul futuro dell'Europa.

In tale occasione, il Presidente della Repubblica francese ha, infatti, richiamato la necessità di ripensare la geografia e l'architettura del continente europeo, rilevando che l'UE non può rappresentare l'unico modo di strutturarlo, anche in considerazione del fatto che il processo di adesione all'UE può durare decenni, ed ha avanzato la **proposta** di una **Confederazione europea**, che dovrebbe costituire una **comunità politica europea più ampia rispetto all'UE.** Tale Comunità consentirebbe agli Stati che aderiscono ai valori europei di trovare nuovi spazi di cooperazione e sarebbe **complementare e non alternativa al processo di adesione** all'UE.

Il Presidente del Consiglio europeo, **Charles Michel**, in un discorso pronunciato il **18 maggio 2022** al Comitato economico e sociale dell'UE, ha invitato a rilanciare il processo di adesione all'UE dei Balcani occidentali, che deve essere un processo più rapido e progressivo, valutando la possibilità

di **offrire, ai paesi coinvolti nel processo di adesione, dei vantaggi socio-economici concreti derivanti dalla partecipazione all'UE, già nel corso dei negoziati e senza attendere la loro conclusione**. Michel ha citato, a titolo di esempio, la possibilità per uno Stato candidato, che già soddisfi le norme europee in un determinato settore, di **partecipare con ruolo consultivo ai lavori dei Consigli dell'UE settoriali**, di essere progressivamente **coinvolto in settori del mercato unico**, o **partecipare a programmi e finanziamenti europei**. Tutto ciò sempre tenendo **ferma la possibilità di una reversibilità** di tale integrazione, in caso di arretramenti rispetto al percorso di avvicinamento alle politiche e ai valori dell'UE, con particolare riferimento allo **Stato di diritto ed al rispetto dei diritti fondamentali.** Michel, sulla scorta di quanto già proposto dal Presidente Macron, ha poi **proposto la creazione** di **una Comunità geopolitica europea**, con l'obiettivo di approfondire le convergenze e la cooperazione per affrontare le sfide comuni della pace, della stabilità e della sicurezza europea. A tale comunità dovrebbero essere **associati i paesi dei Balcani occidentali** e i **paesi del partenariato orientale** e tutti gli altri paesi del continente europeo.

Secondo Michel, i Capi di Stato o di Governo dei paesi partecipanti assumerebbero la guida, definirebbero gli orientamenti e si riunirebbero almeno due volte l'anno. La politica estera sarebbe un'importante area di cooperazione all'interno di questa comunità. I Ministri degli Esteri si unirebbero regolarmente al Consiglio Affari esteri dell'UE, a seconda dell'ordine del giorno, e altre formazioni del Consiglio potrebbero seguire un esempio del genere. Tale Comunità potrebbe, inoltre, prevedere la partecipazione a programmi socio-economici che non richiedono necessariamente un allineamento normativo, come il programma Erasmus, il programma Horizon nell'ambito della ricerca e dell'innovazione. La cooperazione potrebbe essere allargata a settori come i trasporti e l'energia.

Non paper della Presidenza francese sulla "Comunità politica europea"

La **Presidenza francese** del Consiglio dell'UE, in vista del Consiglio europeo, ha **presentato** il 15 giugno 2022 un ***non paper*** sulla nozione di una "**Comunità politica europea**", più ampia dell'UE.

Nel *non paper* si indica che il **processo di allargamento non soddisferebbe le attuali esigenze dell'Ucraina**, poiché è comunque un processo lungo, e quindi non offrirebbe il quadro politico necessario per rispondere alle urgenti esigenze storiche e geopolitiche derivanti dalla guerra. Sebbene nel *non paper* non si escluda di concedere all'Ucraina lo status di

candidato all'UE, si indica che la creazione di una **Comunità politica europea** potrebbe costituire il **quadro in cui riunire tutti i paesi** che desiderano contribuire insieme alla sicurezza, alla stabilità e alla prosperità del continente europeo.

Tale Comunità politica europea sarebbe **aperta agli Stati europei** che condividono un insieme comune di valori democratici, siano o meno membri dell'Unione e **indipendentemente dalla natura delle loro attuali relazioni con l'Unione europea**.

La **Comunità politica europea** costituirebbe un **forum di coordinamento** e di decisione e di progetti di cooperazione, per rispondere alle sfide che tutti i paesi del continente europeo si trovano ad affrontare, quali: politica estera e di sicurezza; cambiamento climatico e fornitura di energia e altre materie prime; sicurezza alimentare; sviluppo delle infrastrutture e interconnessione; mobilità; migrazione; lotta alla criminalità organizzata; rapporti con gli altri attori geopolitici.

La Comunità politica europea assumerebbe la forma di una **struttura giuridica leggera**, dotata di **capacità decisionale**, nel rispetto dell'autonomia decisionale dell'Unione Europea e di ciascuno degli Stati che costituiscono questa Comunità. Si riunirebbe più volte l'anno, a livello dei Capi di Stato e di Governo, nonché a livello ministeriale.